

La mobilità sanitaria continua ad arricchire ospedali e cliniche del Nord a scapito del Sud

Vincenzo Damiani

La mobilità passiva sanitaria è ancora un grande business per le Regioni del Nord, un "giro di affari" che resta elevato: quasi 2,7 miliardi soltanto nel 2022, 15,6 miliardi negli ultimi sei anni, dal 2017 al 2022. L'unica flessione, ma nemmeno troppo accentuata, la si è avuta nel 2020: soltanto la pandemia Covid è riuscita a

bloccare "l'emorragia" di ammalati dal Mezzogiorno. A certificarlo è Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali: il trend dei ricoveri fuori regione è praticamente costante a livello nazionale.
a pagina VI

MOBILITÀ SANITARIA, PER IL SOLITO NORD UN GIRO D'AFFARI DI 15 MILIARDI IN 6 ANNI

Le regioni che ci guadagnano di più nel saldo sono Lombardia ed Emilia Romagna. Ultime: Calabria e Campania

di **VINCENZO DAMIANI**

La mobilità passiva sanitaria è ancora un grande business per le Regioni del Nord, un "giro di affari" che resta elevato: quasi 2,7 miliardi soltanto nel 2022, 15,6 miliardi negli ultimi sei anni, dal 2017 al 2022. L'unica flessione, ma nemmeno troppo accentuata, la si è avuta nel 2020: soltanto la pandemia Covid è riuscita a bloccare "l'emorragia" di ammalati dal Mezzogiorno. A certificarlo è Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali: il trend dei ricoveri fuori regione è praticamente costante a livello nazionale ma con saldi estremamente variabili tra le regioni del Nord e quelle del Sud, in sfavore di queste ultime.

Infatti, le prime regioni attrattive, quelle che ci guadagnano di più nel saldo, sono la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Veneto, la Toscana e il Piemonte; al contrario alla fine della graduatoria ci sono Campania (ultima) e risalendo Calabria, Si-

calia e Puglia, poi Liguria e Abruzzo. Per avere una idea delle differenze, basti pensare che soltanto nel 2022 Emilia Romagna e Lombardia hanno avuto un saldo positivo (la differenza tra mobilità passiva e quella attiva) rispettivamente di 337 e 362 milioni di euro. Una cifra che è costante dal 2017 al 2022, e che ha portato nelle casse delle due Regioni tra 1,7 e 1,9 miliardi in sei anni. Dall'altra parte, invece la Campania ha avuto saldi negativi che oscillano dai -250 milioni del 2018 a -170 milioni del 2020.

Altro dato significativo è che le strutture con maggiore appeal sono quelle private accreditate, ovviamente del Nord. Agenas ha registrato anche un aumento della mobilità per la specialistica ambulatoriale degli ultimi 5 anni (2019-2023), al netto del valore nel 2020, con un trend in crescita nel primo semestre del 2023. Le regioni più attrattive sono ancora una volta Lombardia (la regione con il saldo positivo maggiore, tra mobilità attiva e passiva, e un valore di circa 103 milioni), seguita da Veneto, Toscana, mentre quelle di fuga sono Campania, Calabria e Sicilia. Il flusso migratorio è quindi ten-

denzialmente diretto da Sud a Nord, tuttavia, emerge anche una mobilità tra le regioni del Centro-Nord soprattutto

tra quelle più vicine, ossia con una distanza di 100 chilometri o 60 minuti di percorrenza dal comune di residenza del paziente alla struttura ospedaliera di ricovero. La migrazione di prossimità, rispetto al totale, al Nord è del 24%, del 12,6% al Centro e al Sud del 5,7%. La pandemia, sottolinea infine Agenas, non ha modificato i flussi di mobilità di attrazione e fuga per patologie tumorali, malgrado la contrazione nel numero di interventi. Ci si sposta soprattutto per curare i tumori di esofago e pancreas migrando in particolare verso gli ospedali del Ve-



Peso: 1-6%, 6-71%, 7-12%

neto. Numeri e stato dell'arte che viene confermata dal report che la fondazione Gimbe ha reso noti ieri in vista del 45esimo anniversario della nascita del sistema sa-

nitario nazionale: secondo Gimbe, la "frattura strutturale" Nord-Sud è la causa del triste fenomeno della mobilità sanitaria che nei dati definitivi del 2021 vale 4,24 miliardi. "Risorse - si legge - che scendono prevalentemente dalle Regioni meridionali verso 3 regioni settentrionali dove si concentra il 93,3% dei saldi attivi. Proprio le stesse Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto) che hanno già sottoscritto i pre-accordi per le maggiori autonomie". Nel 2021, infatti, le Regioni con saldo positivo superiore a 100 milioni sono tutte al Nord: Emilia-Romagna (442 milioni), Lombardia (271 milioni) e Veneto (228 milioni); e quelle con saldo negativo maggiore di 100 milioni tutte al Centro-Sud: Abruzzo (-108 milioni), Puglia (-131 milioni), Lazio (-140 milioni),

Sicilia (-177 milioni), Campania (-221 milioni), Calabria (-252 milioni). Il 23 dicembre 1978 il Par-

lamento approvava a larghissima maggioranza la legge 833 che istituiva il servizio sanitario nazionale in attuazione dell'articolo 32 della Costituzione ma molta strada resta da fare. "Purtroppo il prossimo 23 dicembre - dichiara Nino Carlabellotta, presidente della fondazione Gimbe - il sistema sanitario nazionale non spegnerà 45 candeline in un clima festoso, sotto il segno dell'universalità, dell'uguaglianza, dell'equità, i suoi principi fondanti ormai ampiamente traditi. Perché la vita quotidiana delle persone, in particolare quelle meno abbienti, è sempre più condizionata dalla mancata esigibilità di un diritto fondamentale, quello alla tutela della salute: interminabili tempi

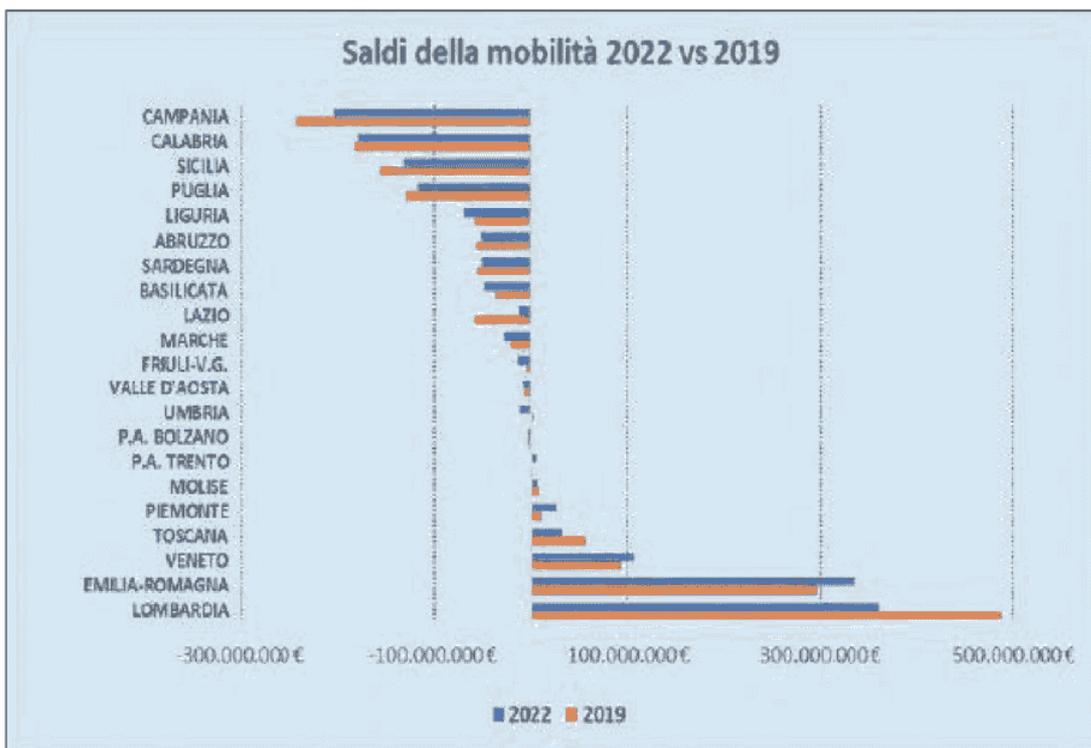
di attesa per una prestazione sanitaria o una visita specialistica, necessità di ricorrere alla spesa privata sino all'impoverimento delle famiglie e alla rinuncia alle cure, pronto soccorso affollatissimi, impossibilità di trovare un medico o un pediatra di famiglia vicino casa, enormi diseguaglianze regionali e locali sino alla migrazione sanitaria". A fronte di un sistema sanitario nato sotto il segno dell'uguaglianza e dell'equità, oggi "ci ritroviamo - aggiunge il presidente - con 21 servizi sanitari regionali profondamente diseguali, con una vera e propria "frattura strutturale" tra Nord e Sud, con i residenti nella maggior parte delle Regioni meridionali a cui non sono garantiti nemmeno i livelli essenziali di assistenza".

IL DATO

Nel 2021, le Regioni con saldo positivo sopra i 100 milioni sono tutte al Nord

APPEAL

Soprattutto da parte delle strutture private accreditate del Nord



Fonte: AGENAS - 2023



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Il trend dei ricoveri fuori regione è praticamente costante a livello nazionale ma con saldi estremamente variabili tra le regioni del Nord e quelle del Sud, in sfavore di queste ultime

